

REPORT INCONTRO ACCOMPAGNATORI PEDIBUS

RIAVVIO ANNO SCOLASTICO 2019-20

PRATO, 10-10-2019 C/O SCUOLE FERMI

presenti:

per il gruppo di lavoro DEMOS, ELENA CANNA, Legambiente Prato e DANIELE MIRANI, Simurg Ricerche Livorno

per la scuola primaria Meucci: GAIA PIERACCIOLI, insegnante e referente mobilità della scuola primaria Meucci; genitori accompagnatori pedibus: linea 1 Procioni: Eleonora Visi

per la scuola primaria De André: Leonardo Pampaloni, insegnante e referente mobilità della scuola primaria De André; genitori accompagnatori pedibus: linea 1 Orsetti: Giulia Cappellini Ciacci; linea 2 Panda: Anna Maria Cocchi, Chiaromonte Mariella, Bruni Cristina; linea 3 pinguini: Bellandi Sara

per la scuola primaria Pizzidimonte genitori accompagnatori pedibus -linea 2 panda: Badini Trudy, Taddei Serena

per la scuola primaria Iqbal genitori accompagnatori pedibus -linea2 Panda: Antonella Cannarozzi

per la scuola primaria Santa Gonda genitori accompagnatori pedibus -linea 1 orsetti: Matelda Bigagli; linea 3 Pinguini: Cristina Cordano

per la scuola primaria Ammannati genitori accompagnatori pedibus – linea 1 orsetti: Novi Barbara

Nella fase di apertura dell'incontro, sono stati esposti brevemente i risultati raccolti dall'esperienza di avvio del pedibus durante lo scorso anno scolastico 2018-19, in meno di 5 mesi di lavoro, a partire dal gennaio 2019 fino al giugno 2019. In particolare, sono state ribadite le finalità principali dell'attivazione di questa iniziativa: creare uno spazio più sicuro nelle aree antistanti le scuole della città, tutelare la salute dei bambini da emissioni nocive e smog, stimolarli a muoversi in modo consapevole e sano, ridurre il traffico veicolare davanti alle scuole nelle ore più congestionate.

Al termine della fase introduttiva è stata data la parola ai genitori per fare un sintetico quadro delle situazioni da loro riscontrate al riavvio del progetto in concomitanza dell'inizio dell'anno scolastico.

- ✓ Alcune linee si sono riattivate autonomamente già dal primo giorno di scuola senza particolari difficoltà.



- ✓ Altre hanno atteso per capire meglio se fosse necessario richiedere una particolare autorizzazione e quindi si sono attivate successivamente la festa di avvio del progetto (21/09/19).
- ✓ Alcune linee hanno riscontrato situazioni molto diverse rispetto a prima della pausa estiva: un numero minore di partecipanti dovuto al passaggio alle medie di molti bambini che prima frequentavano la quinta primaria (sia in termini di bambini che di accompagnatori); scarsa adesione da parte dei bambini delle classi prime, in quanto ancora non informati correttamente sulla possibilità anche per loro di aderire al pedibus
- ✓ Alcune linee lamentano scarsa disponibilità a fare da accompagnatori da parte dei genitori che usufruiscono del pedibus: tale situazione genera diversi malumori tra gli accompagnatori più assidui che si sentono in questo modo lasciati soli.
- ✓ Sono emerse nuove realtà scolastiche desiderose di intraprendere l'esperienza pedibus e che pertanto richiedono un incontro di presentazione e un supporto logistico per l'avvio iniziale.

Tra le principali soluzioni e proposte emerse emergono quelle sotto evidenziate:

- Riproporre anche nelle scuole già coinvolte dal pedibus un incontro con i genitori, dove il gruppo di lavoro Demos possa ripresentare l'iniziativa ai nuovi arrivati e rinnovare l'invito ad aderire a chi già conosce o ha utilizzato il pedibus.
- Un maggior coinvolgimento da parte del "sistema scuola" potrebbe aiutare a rendere il servizio pedibus (pur rimanendo a gestione autonoma dei genitori) più legato anche ai programmi e alle politiche scolastiche di sostegno alla famiglia, alla cura degli aspetti legati alla salute e alla sicurezza degli alunni, nonché alla didattica ambientale. Ad es. gli insegnanti potrebbero parlarne in classe e promuoverne l'adesione tra gli alunni e verso le famiglie. Anche gli insegnanti e il personale della scuola possono aderire all'iniziativa.
- Promuovere un maggior coinvolgimento da parte di tutti i genitori che usufruiscono del pedibus, offrendosi un numero minimo (da definirsi) di volte al mese per fare da accompagnatori, o in caso di impossibilità, impegnandosi a trovare altri accompagnatori disponibili (nonni, zii, amici...); un sostegno al progetto potrebbe altresì esprimersi anche offrendosi come referenti o amministratori della chat del pedibus, o per gestire la distribuzione e la conservazione dei materiali utili (gilet, spille, ecc.). L'obiettivo è che il pedibus venga considerato fin da subito un progetto condiviso che si sostiene grazie all'aiuto di tutti. A tale scopo potrebbero essere organizzati degli incontri periodici tra i genitori delle linee pedibus a cadenza da stabilire, dove ognuno possa trovare il proprio "ruolo".
- Promuovere iniziative che portino i bambini a "desiderare" di partecipare al pedibus e che li inducano di conseguenza a coinvolgere attivamente i loro famigliari. Ad es. riproporre (anche in modo nuovo) il sistema di premialità legato alle spille.
- Poiché in questo secondo anno di attivazione del pedibus si è deciso di non riproporre il sistema di monitoraggio attraverso i cartellini mensili, si ipotizza di continuare a registrare le presenze dei bambini attraverso un poster da affiggere nell'atrio della scuola, dove i bambini del pedibus possano segnare la loro presenza giornaliera. Scopo dell'attività: costruire un sistema di monitoraggio che faccia anche da auto-promozione, attraverso un supporto cartaceo ben visibile che mostri quotidianamente il successo dell'iniziativa e sproni a una competizione positiva tra le linee.



- I bambini che aderiscono al pedibus potrebbero promuovere il servizio a scuola andando a parlarne nelle varie classi del proprio plesso, in un'ottica di formazione tra pari (peer to peer education). Potrebbero assumere il ruolo di "tutor pedibus". Tale attività potrebbe coinvolgere in particolare le classi quinte, che troverebbero quindi nuovi stimoli per rimanere attivi all'interno del pedibus, assumendo nuove responsabilità e senza "confondersi" con i più piccoli.
- I bambini più "grandi" potrebbero essere valorizzati dagli stessi accompagnatori, lasciando che siano loro a fare da conduttori di linea, pur mantenendo un ruolo di monitoraggio attivo anche se meno protagonista.
- Per promuovere il pedibus è necessario valorizzare maggiormente gli aspetti legati all'emergenza inquinamento davanti alle scuole e ai pericoli per la salute e la sicurezza dei bambini; parallelamente sarebbe auspicabile mettere in evidenza i risultati raggiunti grazie al cambio di abitudine nelle modalità di spostamento casa-scuola: quantità di CO2 (e altri gas climalteranti) risparmiata andando a piedi invece che in auto, riduzione del numero di vetture in circolazione, maggior fluidità del traffico con conseguente risparmio di tempi, ecc. Da valutare la possibilità di utilizzare delle centraline di monitoraggio ambientale da posizionare davanti alle scuole, dando risalto ai dati raccolti e mostrando quindi l'efficacia reale dell'impegno quotidiano delle famiglie coinvolte.

In allegato le slides preparate per l'incontro